



LED 2009
Comune di Milano
**PROGETTO
VINCITORE**

TRACCE D'ACQUA

LED - Light Exhibition Design
Comune di Milano

TRACCE D'ACQUA

è un progetto di:
Silvia Marcante, Sara Meroni, Federico Motta, Matteo Motta



Rataplan Eventi

www.rataplaneventi.it
info@rataplaneventi.it
+39.340 8530847
+39.340 8461484



Romborosa

www.romborosa.it
pronto@romborosa.it
+39.02.0061.2322

Vincitore del concorso LED - Light Exhibition Design del Comune di Milano
Categoria projection - Professionisti
26 maggio 2009



TRACCE D'ACQUA

LED - Light Exhibition Design
Comune di Milano

Silvia Marcante, Sara Meroni, Federico Motta, Matteo Motta
info@rataplaneventi.it - pronto@romborosa.it

PREMESSA

"[...] batto col piede sull'asfalto di via Francesco Sforza e dico: Vecchio Naviglio, ma ci sei davvero, qui sotto? Continui ad arrivare e a partire, continui ad esistere oppure ti hanno deviato, anzi addirittura abolito, e il tuo letto non contiene ormai che sassi e sterpi come l'animo di molta gente che ti conobbe e che ti volle bene? Scorri ancora, Vecchio Naviglio? Abbracci ancora, qua sotto, le ginocchia di Milano? Posso almeno pensarla, una semplicissima preghiera sulla tua tomba, o non è il caso?"

Poi immagino di chinarmi e di appoggiare l'orecchio sull'asfalto di via Francesco Sforza: sento sospirare e ridere."

Così il pungente ricordo del giornalista e scrittore Giuseppe Marotta per la sua Milano adottiva, una città parzialmente 'sommersa' eppure sempre viva.

Il presente progetto vuole essere contemporaneamente un omaggio al passato ed uno stimolo per il futuro prossimo: parafrasando Marotta, vorremmo dar voce ai sospiri ed alle risate sotterranee di quei Navigli oggi invisibili ma che fino al secolo scorso caratterizzarono il paesaggio urbano milanese, imprimendosi nella memoria e nell'immaginario di numerosi visitatori, illustri o anonimi che fossero.

AREA D'INTERVENTO

La nostra attenzione, per la realizzazione di un progetto che auspichiamo possa essere considerato come 'pilota' di analoghi interventi sul territorio milanese, si è rivolta ad un'area specifica della città, corrispondente ad un tratto dell'antico percorso urbano del Naviglio della Martesana che dal Ponte delle Gabelle, presso Porta Nuova, lungo via San Marco, si congiungeva alla cerchia interna dei Navigli in via Fatebenefratelli.

Diverse le motivazioni all'origine di tale scelta:

- Questo antico tratto del canale Martesana, fatta eccezione per la cosiddetta Conca delle Gabelle, non ha lasciato tracce evidenti del proprio passato: l'acqua interrata ha trascinato con sé la memoria di questi luoghi, oggi estremamente frequentati ma in realtà storicamente sconosciuti alla maggior parte delle persone. Il nostro progetto vuole 'mettere in luce' un passato dimenticato, radiografare il substrato urbano per far riemergere virtualmente un paesaggio che ha determinato per secoli il profilo di Milano, una città d'acqua in mezzo alla pianura in grado di affascinare ogni genere di visitatore.
- La zona prescelta presenta il vantaggio di consentire diverse forme d'intervento, creando un percorso di luce fluido come l'invisibile acqua sottostante ma dotato contemporaneamente di 'stazioni' naturali, suggerite dalla storia e dalla morfologia dei luoghi: installazioni luminose e proiezioni convivono armoniosamente lungo un itinerario che attraversa aree pedonali e di scorrimento, consentendo una duplice fruizione, fugace o attenta, spontanea o volontaria. Il percorso potrà infatti essere vissuto come un'installazione urbana da 'visitare' consapevolmente o dalla quale rimanere occasionalmente attratti.
- La Conca delle Gabelle, da cui ha inizio il nostro percorso luminoso, dal 1967 è riconosciuta come opera monumentale ai sensi della legge 1089/39 "perché unico resto del Naviglio Martesana nel suo tratto urbano, caratterizzato dalla sopravvivenza dell'ultimo ponte antico del Naviglio, dell'ultima chiusa e della garitta, resti di originali attrezzature addette alla navigazione". Pur trattandosi di un luogo deputato della memoria milanese, presente addirittura in alcuni disegni leonardeschi del Codice Atlantico, oggi versa in uno stato di generale

abbandono, idealmente 'sepolto' insieme alle acque che l'attraversavano sebbene mantenga ben visibili, accessibili agli occhi di tutti, le proprie eccezionali vestigia.

- La riqualificazione della Conca della Gabelle è stata oggetto di un approfondito studio tecnico da cui è nato il "Piano di valorizzazione" proposto dall'Associazione Amici dei Navigli in collaborazione con a2a e 3M, recentemente donato all'Assessore all'Arredo Urbano di Milano e già approvato dalla Soprintendenza. Il nostro progetto vuole sostenere un tale intervento, ponendo l'attenzione su un sito urbano di grande rilevanza storica.

IL PROGETTO

1. L'intervento

Il progetto vuole 'mostrare' l'invisibile: far emergere la memoria di un passato racchiuso nel sottosuolo in forma di luce, sovrapponendo un itinerario virtuale a quello reale.

Un apposito sistema di illuminazione, caratterizzato da variazioni cromatiche sui toni del blu e dell'azzurro, seguirà le tracce dell'antico percorso del canale della Martesana nel tratto urbano che dalla Conca delle Gabelle giungeva sino a via Fatebenefratelli.

Una moltitudine di piccoli pannelli in polipropilene, sospesi a cavi invisibili, rifletteranno riverberi di luce proveniente da proiettori Fresnel Combi 150MCF dislocati lungo ambo i lati del principale asse viario di via San Marco.

Le aree della Conca e dell'ampio tratto della stessa via San Marco tra via Ancona e via Eugenio Balzan saranno invece virtualmente rivestiti da un vibrante effetto di bagliori cerulei, come se l'acqua fosse tornata ad invadere gli alvei originali: per la realizzazione di tale intervento verranno utilizzati proiettori da 15.000 ANSI lumen e proiettori Fresnel Combi 150 MCF con l'implementazione, solo per l'area di via San Marco, di fari Evolution da 2500W a scarica.

Il fluire della luce sarà inoltre scandito da tappe intermedie dove apposite proiezioni consentiranno di osservare il passato, immagini di una Milano scomparsa ma ancora percorsa silenziosamente, nascostamente, dall'acqua.

Le proiezioni permetteranno di sovrapporre al paesaggio urbano attuale l'immagine degli stessi luoghi così come si presentavano ancora all'inizio del secolo scorso.

Le tavole allegate al presente progetto illustrano nel dettaglio le diverse tipologie d'intervento.

2. Finalità ed obiettivi

La proposta di un simile intervento non vuole solamente rendere noto il volto passato di una città che ha subito profondissimi mutamenti, soprattutto a seguito della copertura della maggior parte dei propri canali, ma suggerire contemporaneamente una possibile futura trasformazione che si riappropri parzialmente della ricchezza d'acqua di cui il nostro territorio è costituito.

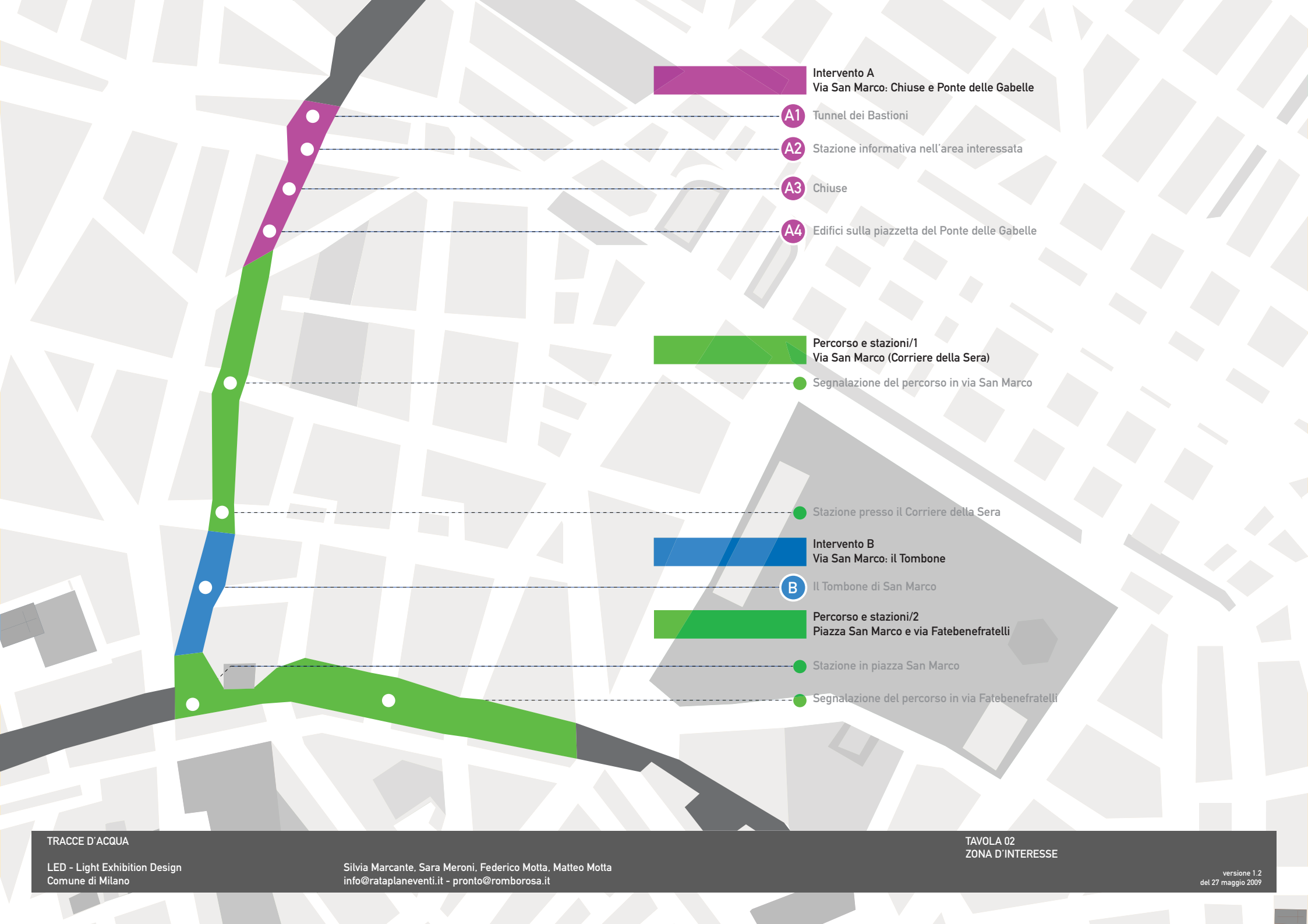
L'Expo 2015 guarda con attenzione all'impatto ambientale di ogni forma d'intervento sul territorio e sono molti i cittadini che, sotto forma di Associazioni, Istituti o in qualità di singoli professionisti, hanno espresso il desiderio di vedere riqualificate diverse aree di Milano proprio attingendo alla sua pregressa 'storia di città d'acqua'.

Tra gli altri, un recente studio del Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano, propone di 'recuperare l'esistente', ovvero riportare in vita le antiche vie d'acqua della città per realizzare un percorso di oltre 7 km che dalla Darsena giunga sino alla Martesana: il

filo d'acqua risulterebbe sempre visibile, salvo alcuni tratti dove, per necessità viabilistiche, verrebbe sostituito da 'segnali' alternativi che ne attestino la presenza.

Il nostro progetto d'installazioni luminose oltre a costituire un intervento artistico di valenza autonoma assume quindi anche un carattere di sperimentazione, una possibilità di percepire l'impatto che eventuali futuri interventi strutturali volti al ripristino dei Navigli potrebbero avere sul paesaggio urbano e sui cittadini.

La luce, in tutte le sue declinazioni, consente infatti di ripulmare un ambiente senza modificarlo fisicamente, reinventa il reale e suggerisce possibilità future: la nostra proposta, con uno sguardo rivolto al passato, storicamente e culturalmente cosciente, apre una via per ripensare il presente e progettare il volto futuro della città di Milano.



Intervento A
Via San Marco: Chiuse e Ponte delle Gabelle

A1 Tunnel dei Bastioni

A2 Stazione informativa nell'area interessata

A3 Chiuse

A4 Edifici sulla piazzetta del Ponte delle Gabelle

Percorso e stazioni/1
Via San Marco (Corriere della Sera)

● Segnalazione del percorso in via San Marco

● Stazione presso il Corriere della Sera

Intervento B
Via San Marco: il Tombone

B Il Tombone di San Marco

Percorso e stazioni/2
Piazza San Marco e via Fatebenefratelli

● Stazione in piazza San Marco

● Segnalazione del percorso in via Fatebenefratelli

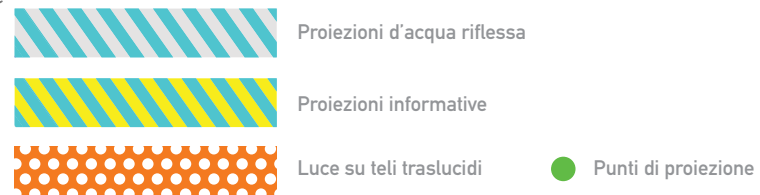


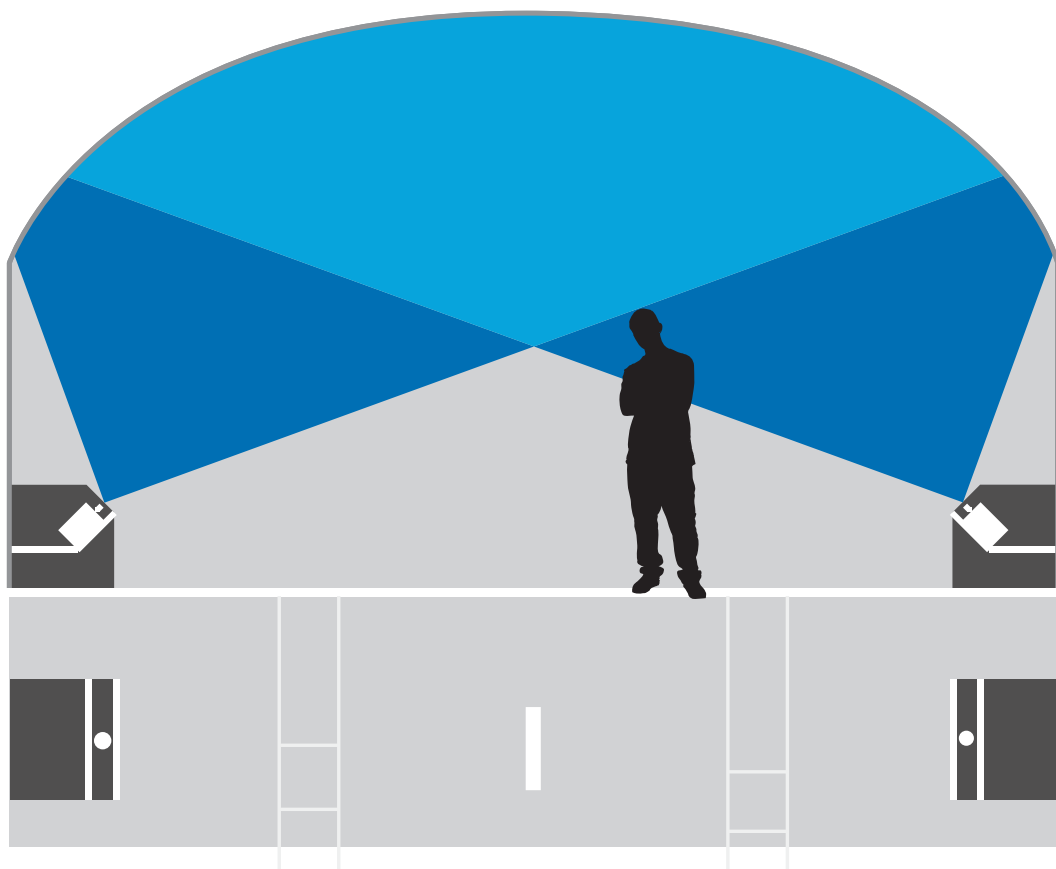
Chiuse e Ponte delle Gabelle



- A1** Proiezioni sulla volta del tunnel sotto i Bastioni di Porta Nuova
- A2** Stazione informativa con proiezione
- A3** Luce su teli traslucidi all'interno dell'alveo
- A4** Proiezioni d'acqua riflessa su tutte le facciate della zona interessata

Nell'area del ponte delle gabelle è ancora visibile l'alveo originale della Martesana con le Chiuse presenti nel codice Atlantico di Leonardo. L'intervento in questa zona è caratterizzato da proiezioni di acqua riflessa sulle facciate degli edifici lungo il corso originario del Naviglio e sulla volta del tunnel che passa sotto i Bastioni: nell'alveo teli traslucidi, opportunamente illuminati e posizionati a varie altezze riproducono l'antico percorso a salti dell'acqua della chiusa della Chiusa. Su un muro vengono proiettate immagini d'epoca della zona.





A1 Proiezioni sulla volta del tunnel sotto i Bastioni di Porta Nuova

L'obiettivo di questo intervento è quello di far rivivere la sensazione del passaggio dell'acqua sotto il tunnel che collega via Melchiorre Gioia a via San Marco nella zona delle Chiuse e del Ponte delle Gabelle.

Si tratta di un tunnel pedonale e ciclabile, un luogo di veloce passaggio oggi degradato che può tornare a vivere, riacquistando nuovo fascino attraverso l'illuminazione di proiettori che disegnano sulle pareti e sulla volta immagini di acque riflesse in movimento.

Vista l'intimità del luogo, all'intervento luminoso potrebbe associarsene uno sonoro.

Scheda

Tipo di intervento:	Proiezione animata di riflessi acquatici
Lunghezza tunnel:	40 m
Larghezza tunnel:	6 m
Tipologia di apparecchi:	Proiettori
Numero di apparecchi:	4 (2 per lato)

A2 Stazione informativa con proiezione (non rappresentata in questa tavola)

Sul muro alla sinistra dell'uscita dal tunnel vengono proiettate immagini della zona, prima della deviazione della Martesana.

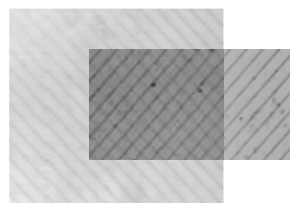
Scheda

Tipo di intervento:	Proiezione informativa
Lunghezza muro:	17 m
Tipologia di apparecchi:	Proiettori
Numero di apparecchi:	1

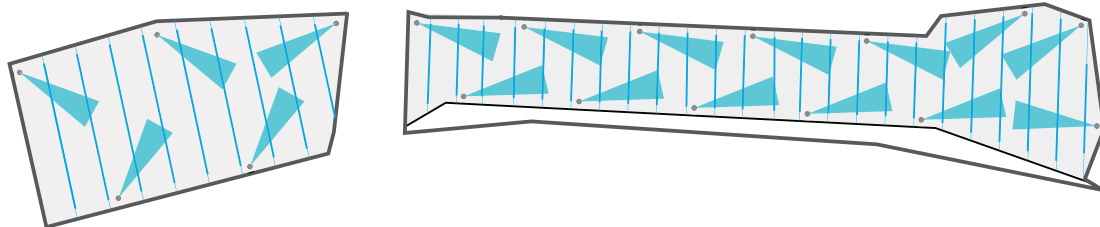


Scheda

Tipo di intervento: Teli plastici illuminati
Lunghezza alveo: 65 m
Larghezza alveo: tra 7 e 10 m
Tipologia di materiale: Polipropilene trasparente, inciso o con trattamento lievemente opacizzante. Spessore: 0,2 mm
Quantità di materiale: Pezze per fila: tra 5 e 9 (1 m x 1,5 m)
 Numero complessivo file: 33
Tipologia di apparecchi: Combi 150 MCF
Numero di apparecchi: 18



Fogli di Polipropilene



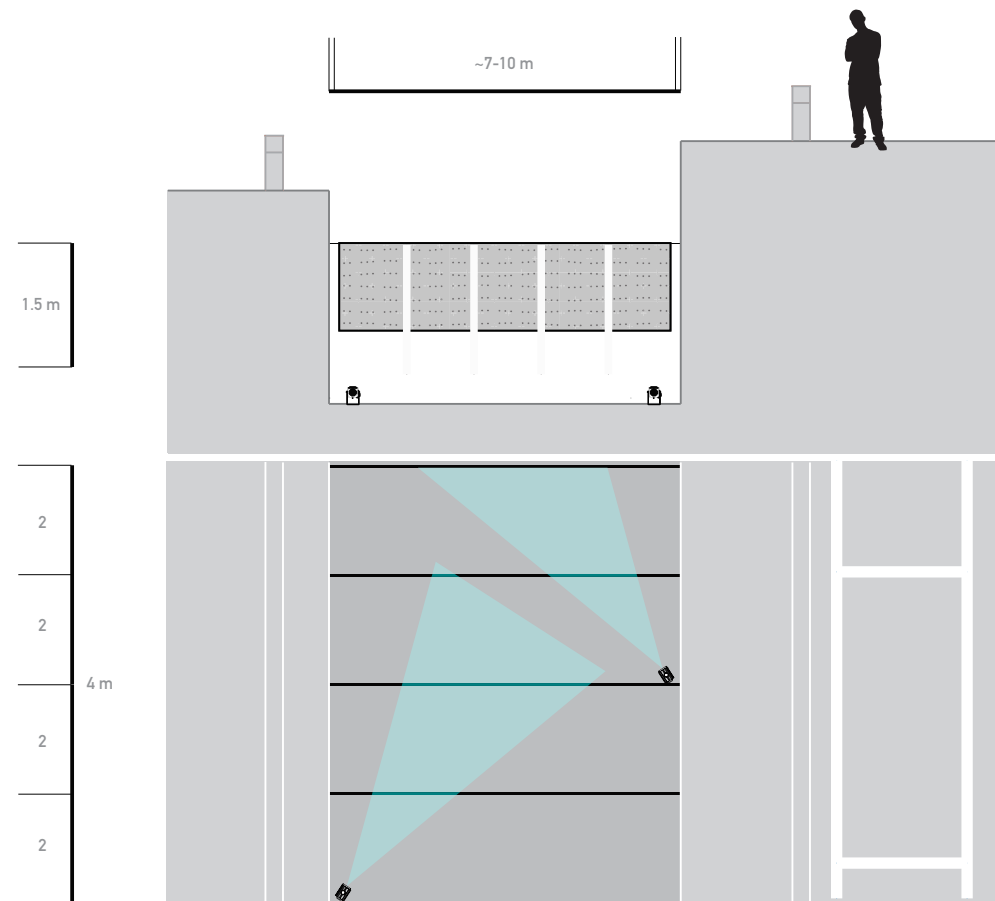
A3 Luce su teli traslucidi all'interno dell'alveo

In un raro caso in cui l'alveo del Naviglio non è interrato, dove spiccano le Chiuse, è possibile replicare con la luce la presenza dell'acqua nello stesso contesto originario.

Per mezzo di teli di Polipropilene opportunamente trattato, appesi in sequenza e illuminati da luci cambiacoore (sui toni che variano dal bianco al blu al celeste), si rappresenta la presenza dell'acqua.

il materiale plastico diffonde e contemporaneamente riflette la luce, creando bagliori simili agli effetti che essa produce sulla superficie dell'acqua.

I teli, fissati ad apposite funi in acciaio o in nylon ad alta resistenza, si muovono delicatamente allo spirare del vento.





A4 Proiezioni d'acqua riflessa sulle facciate della zona interessata

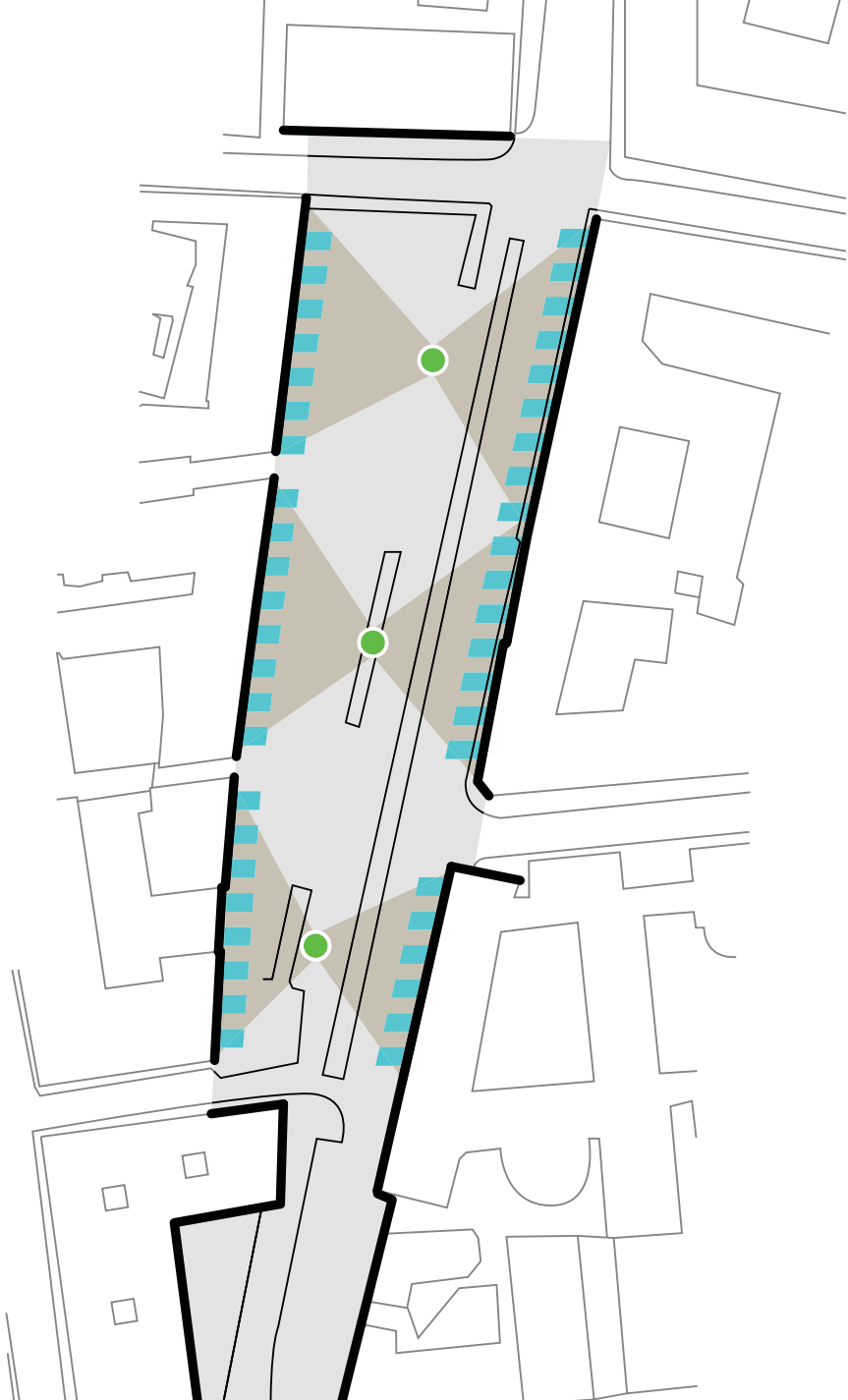
Proveniendo dal tunnel, sul lato destro del corso originale del Naviglio, le facciate dei palazzi sono animate da riflessi d'acqua, come se la Martesana fluisse ancora ai loro piedi.

Scheda

Tipo di intervento: Proiezione animata di riflessi acquatici
Lunghezza facciate: 105 m lineari complessivi
Tipologia di apparecchi: Fari Evolution
Numero di apparecchi: 8



il Tombone di San Marco



B1 Il Tombone di San Marco

Questa zona era occupata dal cosiddetto Tumbun de San Marc, un laghetto che si estendeva su tutta l'area. L'intervento in questo tratto di via San Marco vuol restituire la percezione del perduto bacino idrico.



Proiezioni d'acqua riflessa ● Punti di proiezione



B Il Tombone di San Marco

Il tratto in cui via San Marco si allarga, quasi a formare una piazza irregolare, era in origine completamente occupato dal Tombone, uno dei principali porti cittadini. In questa area non rimangono tracce del bacino presistente, diversamente da quanto accade in altre zone della città in cui il Naviglio è stato completamente interrato.

La funzione di questo laghetto era di grande rilevanza per la città e costituiva un caratteristico ed insolito paesaggio urbano, oggi completamente perduto.

Lungo quest'area, lunga e stretta, si proiettano le immagini d'acqua riflessa che caratterizzano anche la precedente area della Conca. In questo caso particolare, data la vastità della 'piazza', l'effetto risulta ulteriormente amplificato, rendendo suggestiva una delle zone centrali più frequentate della città.

Scheda

Tipo di intervento:	Proiezione animata di riflessi acquatici
Lunghezza facciate:	320 m lineari complessivi
Tipologia di apparecchi:	Fari Evolution
Numero di apparecchi:	20



Percorso e stazioni



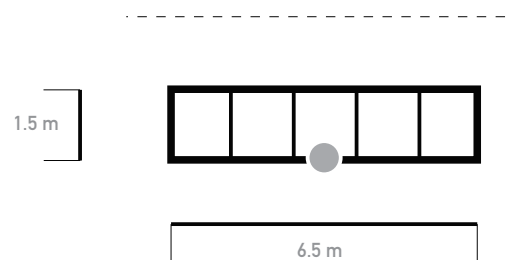
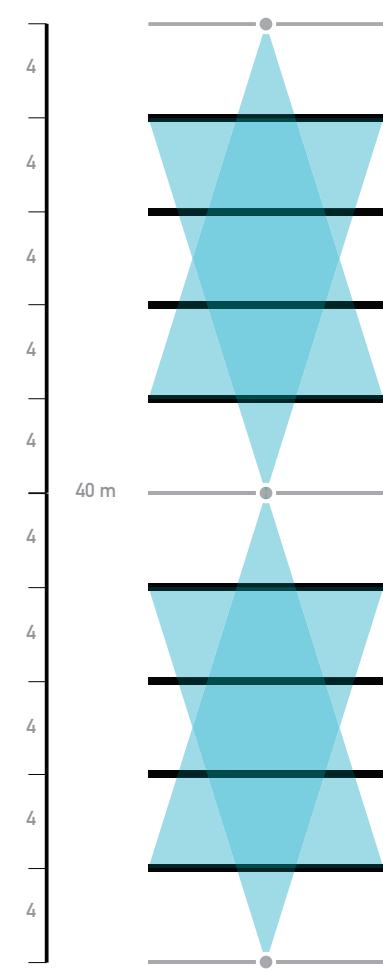
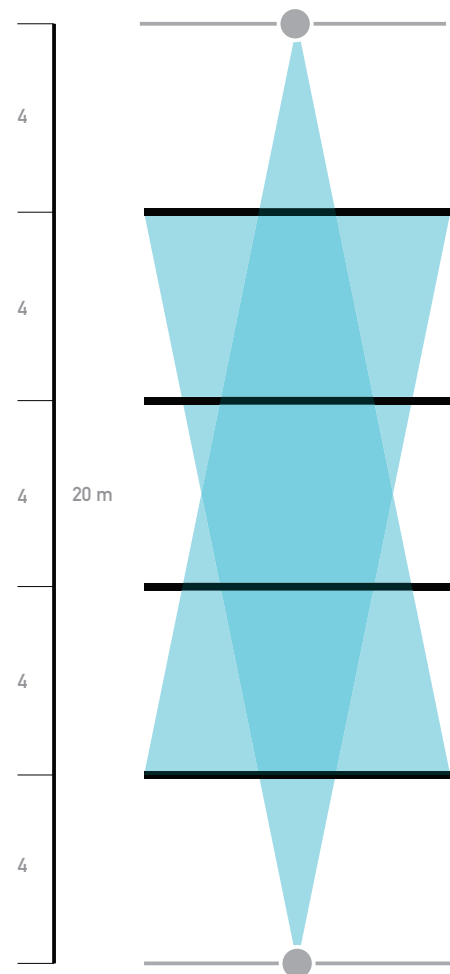
Il percorso

I Navigli percorrono ancora oggi, silenziosi ed invisibili agli occhi, il sottosuolo della città. L'uso dei teli in propilene, montati in sostituzione delle luminarie natalizie ed opportunamente illuminati, consente di delinearne il percorso su un altro livello, sopra le teste

La luce ed i riflessi diffusi dai teli creano effetti particolarmente suggestivi.

Scheda

Tipo di intervento:	Teli plastici illuminati
Altezza installazione teli:	6,5 m
Altezza installazione luci:	5 m (con proiezione verso l'alto)
Lunghezza modulo:	20 m
Tipologia di materiale:	Polipropilene trasparente, inciso o con trattamento lievemente opacizzante. Spessore: 0,2 mm
Quantità di materiale:	Pezze per fila: 5 (1 m x 1,5 m) Numero complessivo file: 4 + 2 per modulo
Tipologia di apparecchi:	Combi 150 MCF
Numero di apparecchi:	2 per modulo





Le stazioni

Il fluire della luce è scandito da tappe intermedie in cui videoproiezioni di immagini del passato consentiranno di vedere ciò che è ormai scomparso: gli stessi luoghi percorsi quotidianamente rivelano il volto perduto, mostrando vie d'acqua sulle quali oggi camminiamo e la vita che un tempo, letteralmente, vi scorreva accanto.

Attualmente abbiamo individuato due possibili stazioni nell'area della Conca delle Gabelle ed in via San Marco, proprio all'altezza della sede del Corriere della Sera (angolo Via Ancona), dove un tempo giungevano i barconi per consegnare le balle di carta per la stampa.

Scheda

Tipo di intervento:	Proiezione informativa
Tipologia di apparecchi:	Proiettori
Numero di apparecchi:	1 per stazione



Rataplan Eventi

www.rataplaneventi.it
info@rataplaneventi.it
+39.340 8530847
+39.340 8461484



Romborosa

www.romborosa.it
pronto@romborosa.it
+39.02.0061.2322